

MAGGIO 2014

# UN FIORE CONTRO LA TRATTA A CASERTA UNO SPAZIO HA ACCOLTO 350 RAGAZZE CHE HANNO SMESSO DI PROSTITUIRSI



**Benedetta Capelli**

La storia inizia da un fiore, donato da alcune suore orsoline alle ragazze trovate per le strade della periferia di Caserta. Era l'8 marzo del 1997, la festa della donna, ma le giovani che si vendevano, presentavano solo carne in mostra. «Papa Francesco ci parla di una donna "in uscita"», dice suor Rita Aratta, fondatrice di Casa Rut, «noi dovevamo andare da loro». Una macchina piena di donne, ore per di più, che si avvicina e prostitute e poi dona un fiore. «embrava impensabile, alcune appaivano, altre incuriosite dal nostro sorriso si avvicinavano. Poche parole e la gioia dell'incontro, lacrime e il desiderio di pregare insieme, noi nella nostra lingua, ragazze nella loro. Poi ci hanno chiesto di tornare e da allora siamo state condotte per mano nel

dramma della tratta, così abbiamo cercato di dare una risposta».

**“Il portami via” che molte ragazze dicevano si è trasformato in una possibilità grazie alla nascita di Casa Rut** che dal 1997 ha ospitato 350 giovani. Sono 60 i bambini nati tra quelle mura «che non sarebbero mai nati» sottolinea la religiosa «senza questo spazio caldo di accoglienza». Un luogo nel quale per molte è iniziato il percorso scolastico, dove alcune hanno iniziato a lavorare nella sartoria che oggi vende oggetti vari on line, nel quale sono impiegate regolarmente e ricevono – come dicono loro – «soldi puliti». Un posto dove hanno ritrovato la loro dignità. «Siamo rese protagoniste di una rinascita» soggiunge suor Rita «non più rifiuti, noi che abitiamo nella terra dei fuochi, ma risorse. Sono cuori e fuochi accesi che hanno anche trasformato questo territorio attraverso l'integrazione».

Suor Rita non nasconde di averpestato i piedi alla criminalità che gestiva la prostituzione della zona, «forse siamo state delle incoscienti e lo siamo ancora oggi, ma era troppo forte il desiderio di prenderci cura dell'altro».

Rita e le sue consorelle dunque come Rut, la donna della Bibbia, emblema dell'accoglienza, dell'amore, di chi si fa presenza concreta e vicina alle donne straniere. **Casa Rut oggi è una realtà consolidata e ben voluta da papa Francesco** che l'ha conosciuta il 20 settembre scorso. «Siamo andati a Santa Marta» afferma suor Rita «ci ha incoraggiato a proseguire e ha chiesto di portare il suo abbraccio di vita a queste donne che non devono mai sentirsi sole. Lui è dentro questo servizio, sentiamo il suo respiro, la sua voce, ci porta il volto di Gesù, sentiamo che c'è una mano che ci prende, che ci dice che non dobbiamo temere perché è con noi».



**COMUNITÀ RUT  
SUORE ORSOLINE SCM**

Corso Trieste 192,  
81100 Caserta.

Telefono / Fax: **0823 278078**

Posta elettronica:

**rut@orsolinescm.it**

Sito web: **www.associazionerut.it**

Per aiutare con donazioni: iban

IT96B01014930615295181206

Per devolvere il 5x1000:

codice fiscale 03055410611

Ogni settimana raccontiamo la vita di una organizzazione italiana di volontariato: sogni, progetti, speranze, soddisfazioni... Mandate le vostre segnalazioni.

E-mail: **ilmiopapa@mondadori.it**

Posta: **Il mio Papa, via Mondadori 1, 20090 Segrate (Milano).**

«Il gusto di fare il bene per la semplice bellezza di farlo» (Papa Francesco, 19 febbraio 2014).